



## Si sa, tutti commentano.....ma non bisogna parlarne!

In questi giorni, come spesso accade in Poste Italiane e non solo, in tanti stanno commentando sottovoce, con il timore "reverenziale" di non farsi troppo sentire di quanto accaduto ad un noto sindacalista autonomo bresciano.

Ricordiamo i volantini, le prese di posizione, i commenti, le offese che spesso questo pseudo sindacalista e oggi ex dipendente di Poste Italiane rivolgeva alla nostra Organizzazione Sindacale vantandosi, peraltro di essere l'unico a difendere i lavoratori, a rappresentarli in modo degno e trasparente.

Peccato che la trasparenza vale per gli altri ma non per questo soggetto o la sua Organizzazione Sindacale. Nessun comunicato, nessuna notizia, nessuna nota. Se quanto accaduto al Segretario di questa organizzazione sindacale autonoma, fosse capitato ad un cislino o meglio ad un Dirigente Sindacale della CISL immaginiamo già i commenti, i volantini, le prese di posizioni, le denigrazioni ecc.

Rappresentare i lavoratori, ricercare soluzioni, mediazioni, confronto ecc. sono alcuni dei fattori che caratterizzano la vita di un rappresentante sindacale. Quando poi gli accordi sindacali vengono messi in discussione dagli stessi rappresentanti al punto di subirne le estreme conseguenze come quella di essere estromesso dal lavoro, siamo al paradosso e ci lascia senza parole.

In questi giorni ci capita spesso di imbatterci in situazioni particolari dove i lavoratori ci chiedono cos'è successo, se è vera la notizia, perché non se ne parla... ma soprattutto cosa pensiamo di quanto accaduto, se ci possono essere ulteriori estromissioni a seguito delle sentenze della Suprema Corte di Cassazione ecc.

Come sindacato, serio e responsabile abbiamo sempre consigliato ai colleghi ex ctd, riammessi in servizio con sentenza del Giudice del Lavoro, di aderire volontariamente all'accordo sindacale sottoscrivendo la transazione con il conseguente accordo "tombale" cioè restituzione di eventuali somme ricevute in luogo di prestazioni lavorative non effettuate, trasformazione definitiva del contratto di lavoro e relativa sospensione di tutte le pendenze giudiziarie.

I colleghi che ci hanno ascoltato, che hanno creduto nel nostro operato, serietà, professionalità oggi conservano il posto di lavoro e dormono, come si suol dire, sogni tranquilli avendo effettuata la conciliazione in sede sindacale, visto che l'orientamento della giurisprudenza si è modificato negli ultimi anni.

La pazienza, l'intelligenza, il sorvolare sulle offese ricevute, il continuare a lavorare credendo nel mestiere di sindacalista ma soprattutto di rappresentare i lavoratori ci permettono di affermare a voce alta che: Noi sì che crediamo nei lavoratori e li rappresentiamo! Peraltro non ricorriamo alle faticose tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo come sta capitando in questi giorni negli uffici postali della provincia di Brescia!

La Segreteria Provinciale Brescia

c.i.p. 08/06/2015